

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

411^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 6 LUGLIO 1990

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3		
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA			
Variazioni	3		
DISEGNI DI LEGGE			
Discussione:			
«Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 1990, n. 129, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno» (2298) (<i>Relazione orale</i>);		Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2298 con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 1990, n. 129, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno».	
«Norme in materia di adeguamento automatico della retribuzione per effetto di variazioni del costo della vita» (2272), d'iniziativa dei deputati Ghezzi ed altri (<i>Approvato dalla 11^a Commissione permanente della Camera dei deputati</i>) (<i>Relazione orale</i>).		Approvazione del disegno di legge n. 2272:	
		* TOTH (<i>DC</i>), relatore	Pag. 4 e passim
		GIUGNI (<i>PSI</i>), relatore	7, 30
		EMO CAPODILISTA (<i>DC</i>)	10, 46
		VECCHI (<i>PCI</i>)	11, 41, 43
		PERRICONE (<i>PRI</i>)	14
		* FLORINO (<i>MSI-DN</i>)	19, 47, 51
		LAMA (<i>PCI</i>)	22
		SARTORI (<i>DC</i>)	27
		* DONAT-CATTIN, ministro del lavoro e della previdenza sociale	32 e passim
		GUZZETTI (<i>DC</i>)	40, 43
		SCEVAROLLI (<i>PSI</i>)	40, 43

DE CINQUE (DC)	Pag. 41, 43	* GUIZZI (PSI)	Pag. 66
ANTONIAZZI (PCI)	47, 50	TEDESCO TATÒ (PCI)	67
CANDIOTO (Misto-PLI)	48	DELL'OSSO (PSI)	68
		FABRIS (DC)	69
Discussione:		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 10 LUGLIO 1990	70
«Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1990, n. 127, recante copertura delle spese derivanti dall'applicazione del- l'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia» (2297)		<i>ALLEGATO</i>	
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° giugno 1990, n. 127, recante copertura delle spese derivanti dall'applicazione del- l'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia»:		DISEGNI DI LEGGE	
VETERE (PCI)	51	Trasmissione dalla Camera dei deputati ...	71
MURMURA (DC), f.f. relatore	54, 66	Annunzio di presentazione	71
* RUFFINO, sottosegretario di Stato per l'in- terno	57, 63	Assegnazione	71
		Presentazione di relazioni	72
		Approvazione da parte di Commissioni per- manenti	72
		MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERRO- GAZIONI	
		Annunzio	73, 74, 75
		<hr/>	
		N. B. - L'asterisco indica che il testo del discor- so non è stato restituito corretto dall'oratore	

Con queste valutazioni – chiedendo scusa per la lunghezza di questo mio intervento – ringrazio il Presidente, il rappresentante del Governo ed i colleghi presenti, raccomandando l'approvazione del disegno di legge di conversione al nostro esame nonchè dei due emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* **RUFFINO**, sottosegretario di Stato per l'interno. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, credo che il Senato si trovi oggi di fronte ad una situazione – è già stato detto ma mi piace sottolinearlo – che presenta alcuni aspetti singolari e che credo formeranno oggetto di riflessioni e di studi da parte di docenti di istituzioni pubbliche del nostro paese.

Ho voluto fare un *excursus* istituzionale e per la verità ho trovato pochi precedenti, ma vi è sul campo degli studiosi l'ipotesi accademica che possa verificarsi la presentazione di un decreto-legge d'iniziativa governativa e contestualmente di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare che possano fra di loro interferire e trovare diverse applicazioni. Il fatto singolare è che ci troviamo ad aver approvato in sede deliberante nella Commissione affari costituzionali un disegno di legge di iniziativa del Governo che recepisce il contratto e il protocollo di intesa e che al tempo stesso abroga l'articolo 5 che con il presente decreto-legge – se non intervengono degli emendamenti – ci troviamo a confermare. Ecco quindi la singolarità della fattispecie che ha interessato molto i nostri costituzionalisti (penso ad esempio al senatore Guizzi).

Ma a prescindere da queste considerazioni, non c'è dubbio che ci troviamo, sia per la vigenza del decreto-legge sia per le norme del nostro Regolamento, nella necessità di approvare il disegno di legge al nostro esame. Il collega Murmura, relatore, auspicava che la Camera dei deputati entro il termine di 60 giorni potesse approvare il disegno di legge di conversione: a tale auspicio non può non associarsi il Governo, pur auspicando maggiormente che entro il termine di 60 giorni di vigenza del decreto-legge la Camera dei deputati, accelerando i propri lavori, riesca ad approvare in seconda lettura il disegno di legge ordinaria approvato dalla Commissione affari costituzionali del Senato, poichè quell'atto comprende sia il contratto triennale per la polizia sia l'aggiuntivo protocollo di intesa.

Credo che il Governo abbia risposto in termini positivi facendo pervenire tempestivamente ai membri della Commissione affari costituzionali del Senato il contratto ed il protocollo di intesa, in modo che i membri della Commissione fossero in grado di esaminare compiutamente gli accordi che il 22 dicembre 1989, dopo una trattativa laboriosa – non dico defatigante – il Governo era riuscito a concludere con le rappresentanze sindacali delle forze di polizia.

Il testo oggi al nostro esame recepisce integralmente il contratto mentre il disegno di legge approvato dalla 1^a Commissione recepisce sia il contratto che il protocollo di intesa.

Anche il Governo, senatore Vetere, non può non auspicare la delegificazione dei contratti, perchè credo che a questo si dovrà

arrivare, ferme restando al Parlamento le facoltà di indirizzo e di scelta delle coperture finanziarie per i contratti.

Si è accennato - lo ricordava anche il senatore Vetere nel suo intervento - alla opportunità che il disegno di legge comunque venisse approvato definitivamente. Si è parlato certamente dei campionati del mondo e a questo proposito va detto che i risultati fino ad oggi, 6 luglio 1990, sono estremamente positivi per il nostro paese. Abbiamo dato al mondo una immagine di grande serietà, di grande preparazione, di grande competenza professionale delle nostre forze dell'ordine. Il riconoscimento in tal senso è venuto non solo dai paesi partecipanti alla manifestazione ma a livello mondiale. Grazie alla preparazione delle forze dell'ordine l'Italia ha saputo dare un esempio di grande concretezza e di grande capacità.

Proprio in questi giorni mi è pervenuta una lettera del Ministro dello sport inglese che apprezza la fermezza con la quale abbiamo affrontato anche situazioni delicate. Basterebbe pensare che a Londra sono successi incidenti di gran lunga più gravi di quegli episodi marginali capitati a noi per avere il senso della presenza attiva e dissuasiva delle nostre forze dell'ordine, che vanno elogiate - e il senatore Murmura lo ha sottolineato - per il senso di sacrificio e per la professionalità dimostrati non solo in questo limitato evento ma più in generale nella lotta che conducono con grande capacità nei confronti della criminalità organizzata.

Il Governo non ha altro da aggiungere, se non ringraziare i Gruppi per la disponibilità mostrata a che comunque il disegno di legge sia approvato sollecitamente dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame degli articoli, invito il senatore segretario a dare lettura del parere della 5^a Commissione.

VENTURI, *segretario*:

«La Commissione bilancio, programmazione economica, esaminato il testo e nonchè gli emendamenti, esprime il proprio nulla osta sul primo, mentre, quanto all'emendamento 8.1, dichiara di rimettersi al Governo per la valutazione degli effetti finanziari, osservando tuttavia che questo emendamento comporta una estensione della normativa alla Guardia di finanza».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 1° giugno 1990, n. 127, recante copertura delle spese derivanti dall'applicazione dell'accordo per il triennio 1988-1990 relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia.

c) al numero 2) sono soppresse le parole: «abbiano compiuto trentacinque anni di età o quindici anni di servizio da carabiniere ed».

A questo articolo è riferito il seguente emendamento:

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Ai numeri 1) e 2) dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 1975, n. 627, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al numero 1) le parole: "per sette decimi" sono sostituite dalle seguenti: "per la metà";

b) al numero 2) le parole: "per i rimanenti tre decimi" sono sostituite dalle seguenti: "per la metà"».

Conseguentemente sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente:
«Corso di aggiornamento per gli assistenti capo della Polizia di Stato e reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza».

8.1

LA COMMISSIONE

Ricordo che il relatore ha già illustrato tale emendamento.

Invito pertanto il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

* **RUFFINO**, sottosegretario di Stato per l'interno. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che il testo degli articoli da 9 a 14 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 9.

(Iscrizione al Fondo di previdenza per sottufficiali appuntati e finanziari della Guardia di finanza)

1. Il secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1961, n. 1326, è sostituito dal seguente:

«Al Fondo di cui al primo comma è iscritto d'ufficio il personale appartenente al ruolo finanziari ed appuntati, all'atto della nomina a finanziere, ed i sottufficiali in servizio permanente o in ferma volontaria, all'atto della nomina, qualora non vi siano stati già iscritti da finanziere».

* **RUFFINO**, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, si tratta, in effetti, di colmare una lacuna determinatasi in questo specifico settore. Poichè, come ricordava il relatore, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole ritenendo che l'emendamento proposto dai senatori Murmura e Guizzi non comporti aggravii di spesa e non ponga quindi problemi di copertura finanziaria, il Governo, come aveva espresso a suo tempo parere favorevole in Commissione, così ribadisce il proprio parere favorevole qui in Aula su tale proposta di modifica.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.0.1.

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO TATÒ. Voterò a favore dell'emendamento 14.0.1 per le ragioni addotte dal senatore Guizzi nell'illustrarlo. Vi è un'esigenza da soddisfare e, avendone l'occasione con l'esame di questo decreto-legge, mi sembra opportuno farlo.

La materia è stata già discussa in Commissione in sede di esame dell'altro provvedimento in sede deliberante; in quella stessa sede era stato presentato un identico emendamento. Se vi fu allora una sollecitazione a ritirarlo, fu solo perchè si disse che risultava superfluo e non già per ragioni di copertura finanziaria, essendo essa stata ampiamente approvata dalla Commissione bilancio.

Ritengo che l'emendamento in esame non sia affatto superfluo. Infatti, è vero che in via teorica si sarebbe potuti arrivare all'interpretazione della norma senza che vi fosse bisogno di una interpretazione autentica; ma se ciò - come ricordava il senatore Guizzi - non è avvenuto, ci sarà pure una ragione, quanto meno l'interpretazione era, erroneamente a mio parere, controversa. Quindi, mi sembra giusto che provvediamo in sede di disegno di legge di conversione, perchè questo, oltre a riparare un'ingiustizia, determina una situazione di certezza, che mi sembra fondamentale. Non dimentichiamo che la situazione di oggettivo svantaggio in cui si sono trovate le donne commissario già assistenti del disciolto Corpo della polizia femminile deriva da una passata separazione che allo stato apparirebbe del tutto illogica, corrispondendo a tutta un'altra epoca, cioè a quando alle donne era preclusa questa carriera; ma dal momento in cui questa, a pieno titolo e a condizioni di piena parità, non è più, giustamente, preclusa alle donne, non si capisce la ragione per cui esse debbano patire le conseguenze di una precedente esclusione, non certamente dipendente dalla loro volontà.

Questa è la ragione per cui sono favorevole all'emendamento 14.0.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.0.1, presentato dai senatori Murmura e Guizzi.

È approvato.